

Rapporto

INDUSTRIA AEROSPAZIALE

Network per la sicurezza, il business del futuro

I sistemi integrati che mettono in rete dai sensori alle piattaforme hi-tech sono la nuova frontiera dell'industria aerospaziale. Un'unica cabina di regia consente di prevenire, controllare e gestire situazioni di emergenza riducendo rischi e aumentando l'efficienza

Un mercato da sviluppare che vale ora 10 miliardi di euro nel mondo

Parigi
Sul video appaiono contemporaneamente: una metro monitorata attraverso cellulari, targhe di auto registrate e catalogate da un detector, pompieri che intervengono a spegnere un incendio, un elicottero di pronto intervento che sorvola zone agrarie, un gommone che si avvicina alla costa, una piattaforma petrolifera, un aereo in perlustrazione, una stazione di videosorveglianza via computer, un ponte radio e una connessione radar: tanti, piccoli centri di segnalazione, controllo e pronto intervento che, messi in rete, possono essere guidati e controllati a distanza da un unico centro di controllo. E' la dimostrazione in diretta di come funziona il sistema di sorveglianza marittima di Washington, avvenuta nel corso dell'Air Show di Parigi. Un'altra diretta arriva da Londra, riguarda l'"urban management", ovvero la protezione degli individui nelle situazioni di emergenza; infine, un ponte satellitare collega Parigi a Roma, dove va in onda il funzionamento della sorveglianza delle infrastrutture critiche, ovvero lo spazio aereo, le acque territoriali, i confini, i nodi infrastrutturali critici.

Tra terra, cielo e mare è possibile creare network remoti senza confine, sistemi integrati che costituiscono la nuova frontiera dell'industria aerospaziale. Finora sonostati utilizzati in ambito militare. Ma ora si comincia a capire l'enorme potenziale applicativo nel mondo civile: si va dalla protezione civile al controllo dei

confini, un problema quanto mai scottante per l'Italia; dal monitoraggio di infrastrutture, quali ferrovie, scali, tlc, fino agli acquedotti. Tutto in nome della sicurezza, termine globale che comprende dalla prevenzione della criminalità e del terrorismo, fino alle attività di protezione civile. Ivi compresi interventi tempestivi su rotture o perdite, in modo da ridurre al minimo non solo i rischi per la persona ma anche danni e sprechi.

E' un mercato dal potenziale gigantesco quello sul quale insiste **Selex Sistemi Integrati**, la società controllata da Finmeccanica, tra le prime a esportare dal settore militare a quello civile questo nuovo *business hi-tech*. «Dal più piccolo sensore, alla piattaforma tecnologica più sofisticata, non ci limitiamo a proporre un insieme di prodotti e sistemi, ma vogliamo dimostrare dal vivo la loro interconnettività in azione», racconta Lorenzo Mariani, responsabile della direzione **Selex Sistemi Integrati**. Il valore aggiunto dei sistemi integrati, infatti, è proprio la capacità di far dialogare tra di loro strutture, apparati e persino persone che operano con linguaggi e apparecchi più diversi e complessi. Altro elemento aggiunto è la capacità di progettare soluzioni ad hoc per ogni contesto specifico.

Innovazione, integrazione e interoperabilità: cuore di questa rete senza frontiere è lo Strategic situation centre per il coordinamento delle operazioni, che ha sede a Parigi. Una cabina di regia globale alla quale arrivano tutti i dati e le infor-

mazioni, collegata alle tre sale remote di Roma, Londra e Washington, dalle quali si diramano prontamente le indicazioni utili per mettere in moto le diverse *task force*, sia umane che tecnologiche.

«Il mondo sta diventando sempre più interconnesso e, di conseguenza, sempre più complesso. L'avanzamento tecnologico mette a disposizione nuove opzioni trasversali tali da rendere via via meno significativi i prodotti e sempre più interessanti le soluzioni e i sistemi integrati», ha commentato Pier Francesco Guarguaglini, presidente e amministratore delegato di **Finmeccanica**. «Le nuove esigenze di

sicurezza, inoltre — ha spiegato — stanno ridisegnando profondamente l'approccio progettuale: ormai non si può più pensare di realizzare una infrastruttura critica prescindendo dalla dimensione della sicurezza».

E' quello che si dice la "netcentricità". Non a caso questa area innovativa è ritenuta dagli analisti quella a più alto valore aggiunto del settore aeronautico, che consente di fare cassa e con i multipli più elevati.

Tra contratti già acquisiti e future opportunità, sistemi integrati del gruppo vedono il terremoto in Abruzzo, i Giochi olimpici invernali, il G8. E proprio a Parigi, **Selex Sistemi Integrati** ha firmato un contratto del valore di 11,6 milioni per la fornitura dei sistemi di controllo del traffico aereo per l'aeroporto inter-

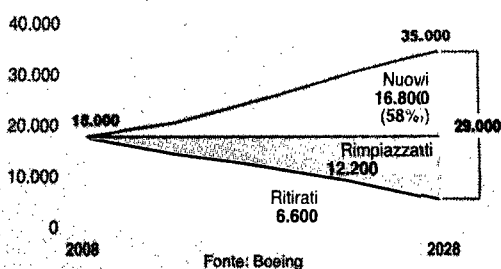


nazionale Blaise Diagne di Dakar, in Senegal. Il contratto è stato firmato con la società saudita Sbc, Saudi Binladin Group, vincitrice della gara per la costruzione del nuovo aeroporto.

Quello dei sistemi integrati è un mercato nuovo che al momento in tutto il mondo vale circa 10 miliardi di euro. Un giro d'affari indubbiamente destinato a moltiplicarsi in modo esponenziale, man mano che governi e istituzioni avranno modo di valutare il ritorno delle moderne applicazioni tecnologiche alla vita di tutti i giorni. Una spinta al decollo di questo mercato si aspetta dalle compagnie di riassicurazione, quello che si fanno carico di tutti i rischi assicurativi soprattutto nei casi di calamità naturale, messe a dura prova dagli attentati terroristici dell'11 settembre 2001, ma anche dagli uragani, come Katrina, che hanno spazzato via intere città e infrastrutture. (p.jad.)

LA CRESCITA

Numero di aerei



Pier Francesco Guarguaglini presidente e amm. delegato di **Finmeccanica**, cui fa capo **Selex sistemi integrati**

LA DIRETTA

Un'immagine di come opera lo Strategic Situation Centre della **Selex sistemi integrati**, società del gruppo **Finmeccanica**

